

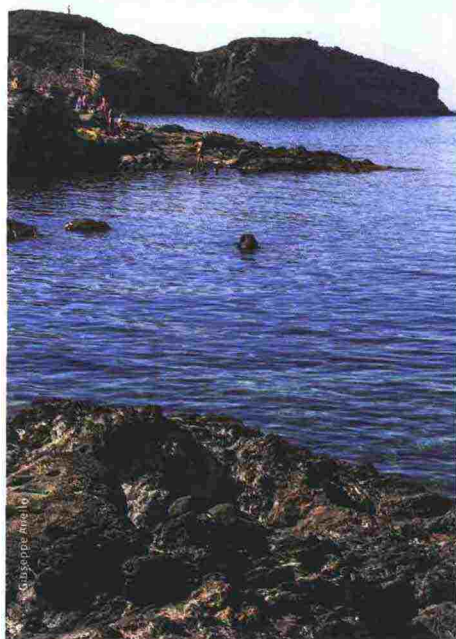
speciale isole **Sicilia**

# Pantelleria

testo di Lucia Bellotti

**“QUESTA È LA PRIMA ISOLA AL MONDO CHE NON MI PROVOCA ANSIA E DESIDERIO DI FUGA, MA SOLO CALMA E VOLUTTÀ...”**

Giuseppe Bertolucci



**F**irisciakki, Khaddiuggia, Bukkuram, Khamma. Questi i nomi di alcune contrade dell'isola. Eppure siamo in Italia... Dove ci troviamo? A Pantelleria. La “perla nera” del Mediterraneo. Uno scampolo di pietra lavica bruna che colora le spiagge e i coni vulcanici aperti nel corso dei secoli, come ferite non ancora guarite. Appena scesi dall'aereo, noleggiata un'auto (Pantel Rent Autonoleggio - [www.pantellerialink.com](http://www.pantellerialink.com)) e imboccata la strada che porta in paese, a colpirci è, però, il verde della flora locale: fichi d'india che incorniciano il catrame, cespugli di rosmarino e macchie di erika, lavanda selvatica, arbusti di mirto, lentisco e delicati papaveri che sbucano dal manto erboso che avvolge le gobbe rocciose. I fiori gialli come piccoli soli caduti sono, invece, una specie endemica il *Perpetuino di Pantelleria* (Elicriso) dal vago profumo di liquerizia. Percorsi alcuni chilometri giungiamo nella cittadina e ci inoltriamo tra i più moderni palazzi e le case bianche e basse. Alcune hanno i muri scrostati dalla salsedine - il mare mangia anche col vento - e le zaffate salmastre che arrivano alle narici indicano che siamo ormai vicini al porticciolo.

Ed eccolo davanti a noi. Una lunga fila di barche ormeggiate e una distesa infinita di blu. Percorriamo il **lungomare Paolo Borsellino** e subito la gola ci tenta. Ci fermiamo da *Katia* (al numero 84, a fianco del castello), una pasticceria dove apprezziamo le golose tipicità locali, come il **BACIO PANTESCO**: due frittelle forate, a forma di farfalla, con in mezzo un cuore di ricotta e cioccolato. Proprio vicino si trova il negozio *La Bottega di Liù* dove curiosare tra le ceramiche pantesche: piatti, mortai, zuppierie e pannelli di piastrelle tutti dipinti con colori vivaci. Chi ama questo genere di shopping deve far visita a un incantevole laboratorio artigianale, quello di *Sebastiano Fischer* nella contrada di Bugeber (tel. 0923 914 061 - [www.ceramichefischer.com](http://www.ceramichefischer.com)) nei pressi del Lago di Venere. Figlio d'arte, Sebastiano crea vere opere “alchemiche” con tecniche antiche e rigorosamente a mano e, in qualità di artigiano, esegue anche lavori su specifiche richieste dei clienti. Dato che siamo giusti ai piedi del **Castello Barbacane**, baluardo difensivo dei traffici marittimi, decidiamo di visitarlo. Ben conservato, austero e imponente, il maniero del XIII secolo fu per un periodo - fino al 1975 - adibito a carcere. Oggi, dopo alcuni lavori di restauro, è aperto al pubblico e accoglie mostre ed eventi.

Dopo un assaggio dell'isola è venuto il momento di saziare la nostra voglia di mare e di muoverci verso le spiagge e le calette che promettono momenti paradisiaci. Presa la strada verso **Khamma**, la prima discesa è **Bue Marino**, con acque e fondali adatti a chi non sa nuotare e ai bambini. Noi decidiamo di proseguire e la nostra prima fermata è il **Laghetto delle Ondine** a Punta Spadillo. Qui la roccia ha creato una piscina naturale dove i flutti che si infrangono sulla scogliera alimentano la pozza poco profonda. Ci si arriva con una passeggiata a piedi tramite un sentiero con accesso a Cala Cinque Denti (Punta Spadillo).

**I DAMMUSI SONO TIPICHE COSTRUZIONI ISOLANE RISALENTI A EPOCHE REMOTE. DI FORMA QUADRANGOLARE SONO COSTRUITI CON PIETRA LAVICA MURATA A SECCO E UNA CUPOLA CHE COPRE UN LOCALE UNICO. OGGI MOLTI DAMMUSI SONO STATI RECUPERATI E SI POSSONO AFFITTARE PER VIVERE UNA VACANZA IN UNA LOCATION ESCLUSIVA ([WWW.ILDAMMUSO.COM](http://WWW.ILDAMMUSO.COM)). UN ALTRO GIOIELLO ARCHITETTONICO DI PANTELLERIA È IL GIARDINO PANTESCO, UNA STRUTTURA A CONO ALL'INTERNO DELLA QUALE SI TROVA UN ALBERO DI ARANCIO, CEDRO O LIMONE. LA METICOLOSITÀ DELLA REALIZZAZIONE - INCLINAZIONE DEI MURI E LA LORO ALTEZZA - CREA UN MICROCLIMA E UN'UMIDITÀ TALE DA FAR CRESCERE RIGOLIOSA LA PIANTA QUASI FOSSE INSIGNITA DI SACRALITÀ. UN GIARDINO IN OTTIMO STATO DI CONSERVAZIONE CHE PROTEGGE UN ARANCIO CENTENARIO È STATO DONATO DALLA CANTINA DONNAFUGATA (CONTRADA KHAMMA - [WWW.DONNAFUGATA.IT](http://WWW.DONNAFUGATA.IT)) AL FAI.**







DA SCAURI, PERCORRENDO LA COSTA SUDOCcidentALE DELL'ISOLA VERSO NORD, SI INCONTRANO LE **CUDDIE ROSSE**, CRATERI VULCANICI ORMAI SPENTI. PIÙ AVANTI, NEI PRESSI DI MURSIA, SI POSSONO AMMIRARE I RESTI DEI COSIDDETTI SESI DI PANTELLERIA, STRUTTURE MEGALITICHE FUNERARIE, A FORMA DI TRONCO DI CONO, COMUNICANTI CON L'ESTERNO ATTRAVERSO DEI CUNICOLI. SI PENSA CHE SIANO STATE REALIZZATE DAI PRIMI ABITANTI DELL'ISOLA, IMPILANDO MASSI LAVICI TONDEGGIANTI, IN SEGUITO RIUTILIZZATI PER LA COSTRUZIONE DEI DAMMUSI. SONO UNA DELLE TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE PIÙ IMPORTANTI DI PANTELLERIA.

ITALIA 19

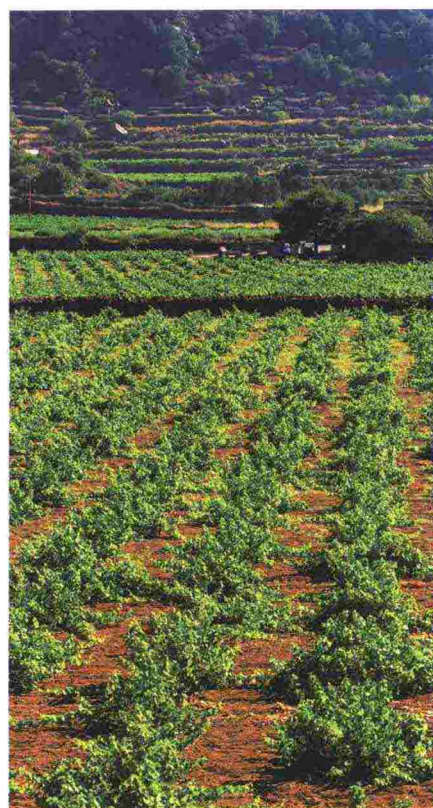


## Sicilia

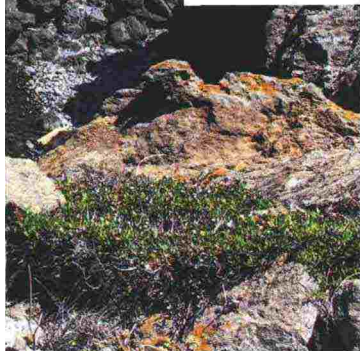
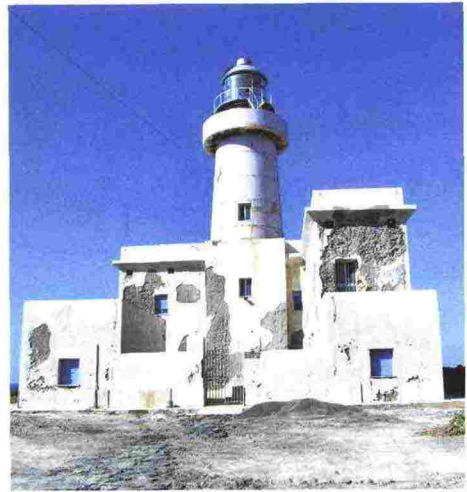
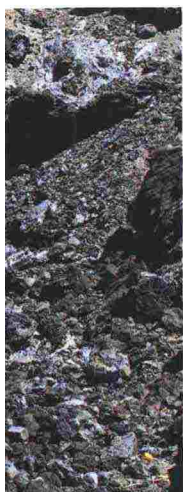


Tornati all'auto, continuiamo il nostro tour fino a **Punta Kharace**, habitat indisturbato dei ricci di mare. Salire e scendere sulle rocce è faticoso, ma ci aspetta l'ultima meta della giornata, il monumento naturale più famoso di Pantelleria: **l'Arco dell'Elefante**. Anche qui il fondale è digradante e il paesaggio e l'acqua cristallina rendono il bagno un'esperienza davvero suggestiva.

Nonostante un po' di stanchezza il tardo pomeriggio invita a pensare a come concludere in modo degno questa magnifica giornata. Vogliamo una cena all'altezza della situazione. Così ci lasciamo consigliare dai panteschi e optiamo per il ristorante *Acquamarina* ([www.ristoranteacquamarina.it](http://www.ristoranteacquamarina.it) - per prenotare 347 065 0141 o 0923 911 422) in Borgo Italia, con una bella vista sul mare. Qui ci accoglie Giovanni Bonomo, il titolare che ci apre le porte alla cucina pantesca. Lo chef Francesco Salerno, isolano con esperienza trentennale in giro per il mondo, unisce i prodotti di stagione come zucchine e melanzane alle suggestioni raccolte durante i suoi spostamenti in altri Paesi. Tradizione e rinnovamento quindi che lo stesso Giovanni, promuove nel ristorante. «*Da quest'anno c'è una novità*» ci dice «*da noi non si paga più il coperto e in più proprio perché vogliamo far conoscere la nostra cultura gastronomica se un cliente ordina un piatto che non ha mai assaggiato e non lo trova di suo gradimento può fare un'altra ordinazione senza pagare quello che manda indietro*». Questa passione per la propria terra ci colpisce e ci fermiamo a provare alcuni piatti tipici: i **RAVIOLI PANTESCHI** di ricotta serviti in due versioni burro e salvia o pomodoro e basilico; la murena con cipolle; la **CAPONATA** e il **COUS COUS DI PESCE** e verdure tutto accompagnato da vini locali. Noi scegliamo un **CATARRATO** asciutto. Davanti al cous cous, da cui sbucano invitanti pezzi di cernia, servito con due ciotoline una di sugo a base di pesce e una con condimento piccante, mesciamo il vino e facciamo un brindisi: ai sapori, ai profumi, alla natura selvaggia e all'amabilità della gente di Pantelleria. E una certezza assoluta nel cuore: stasera nessun piatto tornerà indietro! 🍷



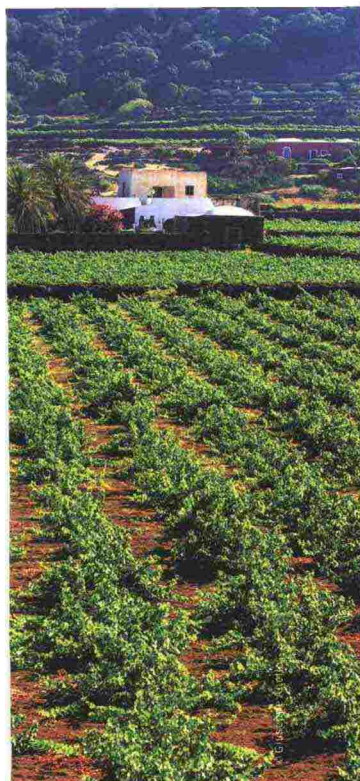




**IL FARO DI PUNTA SPADILLO SULLA CIMA DEL PROMONTORIO DOMINA IL MARE CHE PROPRIO QUI, A POCHI METRI DALLA COSTA, RAGGIUNGE LA MASSIMA PROFONDITÀ DI 185 METRI. DAL FARO PARTONO DIVERSI SENTIERI TRA I QUALI QUELLO CHE PORTA AL LAGO DELLE ONDINE.**

## SORGENTI TERMALI. UNA SPA A CIELO APERTO

Pantelleria e le fonti dell'eterna giovinezza. L'isola, infatti, è ricca di sorgenti di acque termali e ipertermali, fanghi e stufe, ossia grotte in cui getti di vapore spontanei creano un effetto sauna. Molti sono i siti dove godere i benefici di questa terra vulcanica, ma il più scenografico è senza dubbio il Lago di Venere detto *U Vagnu*, ciò che resta di un antico cratere. La sua forma ricorda un cuore e le sue acque ricche di carbonato potassico cambiano colore durante il giorno, dal verde all'azzurro, complici anche le alghe termofile. E mentre il carbonato potassico rende candide le sue rive, il fondo appare nero, composto da un fango bruno-verde dall'odore di zolfo dovuto alle sorgenti sulfuree che si riversano nel lago sul versante sud. Tutto questo rende efficaci i suoi fanghi e i bagni che curano i reumatismi e rendono la pelle come nuova. Nella contrada di Khazen, all'interno dei ruderi di un antico centro termale del periodo punico, si trova una grande stufa alimentata dai vapori che fuoriescono dal sottosuolo a circa 37 gradi centigradi.



In apertura, l'Arco dell'Elefante a Cala Levante, sul lato est dell'isola. In alto a sinistra, una veduta della costa e delle sue acque limpide. A fianco, un campo coltivato a capperi, uno dei prodotti più pregiati di Pantelleria. Sotto, il Lago di Venere, una depressione calderica che ora accoglie acque termali naturali alimentate da sorgenti calde, con una temperatura tra i 40 e i 50 gradi centigradi. Sopra, il Sese del Re, un'antica sepoltura megalitica.

